

Occupazione La decisione del governo crea dibattito. Provincia, staccati due milioni di buoni (3,6 in Alto Adige)

Voucher cancellati, coro di no

Cisl e Uil: «Si favorisce il nero». Gli Artigiani: strumento utile. Cgil soddisfatta

L'abolizione dei voucher divide i sindacati: soddisfatta la Cgil, critiche Cisl e Uil. «Sono state accolte le richieste di migliaia di persone che hanno sostenuto la nostra mobilitazione» sottolinea Ianeselli. «Così si rischia di favorire il lavoro nero» è invece la posizione di Pomini e Alotti. Netto Roberto De Laurentis (Artigiani): «Si è perso il buonsenso».

a pagina **3 Voltolini**

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it



Il nodo
Da sinistra Walter Alotti (Uil), Franco Ianeselli (Cgil) e Lorenzo Pomini (Cisl): i sindacati sono divisi sull'eliminazione dei voucher. La Cgil ha promosso il referendum a livello nazionale (Foto Rensi)

Il focus

di **Stefano Voltolini**

Voucher aboliti, sindacati divisi

Cisl e Uil: favore al lavoro nero

Ianeselli (Cgil): «Merito nostro». In provincia 2,1 milioni di tagliandi

TRENTO Soddissfatta la Cgil, critiche Cisl e Uil che parlano di «un favore al lavoro nero». I sindacati confederali riflettono in Trentino la spaccatura nazionale a proposito del decreto legge con cui il governo Gentiloni ha ripristinato la responsabilità solidale negli appalti e cancellato i voucher. Uno strumento piuttosto utilizzato in regione: sono stati 5 milioni 814.718 i buoni Inps acquistati nel 2016, 2 milioni 186.334 in Trentino e 3 milioni 628.384 in Alto Adige, settimana

L'utilizzo

Turismo, servizi e commercio sono i settori che hanno usato di più i buoni

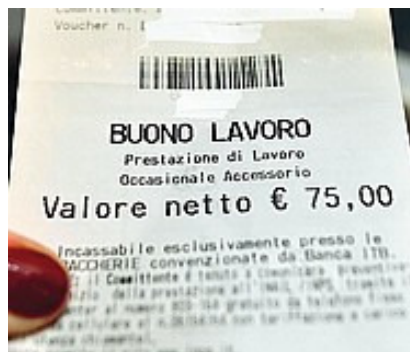
provincia (Trento è ventunesima) nella classifica italiana. In Italia sono stati 134 milioni di voucher venduti, in aumento del 24,1% sul 2015, per 1,6 milioni di persone coinvolte.

Cgil soddisfatta

«Sono state ascoltate le richieste delle migliaia di persone che in tutta Italia hanno sostenuto la nostra mobilitazione» afferma Franco Ianeselli,

segretario della Cgil del Trentino. A livello nazionale, la Cgil aveva promosso il referendum sulle due materie. La mossa del governo ha evitato la consultazione. Nel dettaglio, si prevede un regime transitorio per consentire l'impiego dei buoni già acquistati fino al 31 dicembre 2017. Riguardo agli appalti di opere e servizi, il provvedimento ripristina la responsabilità solidale del committente appaltatore e subappaltatori, per una miglior tutela dei lavoratori impiegati.

«Se non ci fosse stata la pressione della nostra organizzazione — prosegue Ianeselli —, questo dibattito sul precariato e sulle condizioni di vita di moltissime lavoratrici e lavoratori, soprattutto deboli, non si sarebbe mai imposto. Siamo consapevoli della necessità di regolare il lavoro occasionale, ma ciò deve avvenire in un quadro di tutele adeguate per chi lavora». Il segretario ricorda comunque che la partita non è chiusa. La Carta dei diritti del lavoro ha cominciato il suo iter parlamentare. «Ripartiamo — aggiunge — dal nostro impegno quotidiano nei posti di lavoro e sui tavoli con le istituzioni. Un impegno che non è mai mancato».



Cancellati

Un voucher da 75 euro per il pagamento di una prestazione occasionale. Il governo ha deciso di cancellarli

Cisl e Uil scettiche

Sul fronte opposto, sia Lorenzo Pomini che Walter Alotti, segretari di Cisl e Uil del Trentino, imputano al governo di aver «buttato il bambino con l'acqua sporca». «Operazione riuscita, il paziente è morto» scherza amaro Pomini. «Per colpa delle lotte intestinali a sinistra si è arrivati a una soluzione sbagliata. Il voucher, strumento intelligentemente pensato da Marco Biagi nel 2003, è stato oggetto delle liberalizzazioni dei governi Monti e Letta. Utilizzato correttamente, solo per il lavoro veramente accessorio e occasionale, consente di far emergere le prestazioni in nero. Purtroppo ha finito per na-

scondere rapporti di lavoro quasi stagionali». Da un estremo, pensa il segretario Cisl, si è arrivati a quello opposto. «Credo sia necessaria una regolamentazione nello spirito originario del 2003. Ora cosa faranno, anche in Trentino, studenti, pensionati e altri per lavori di qualche ora? In nero senza tutele».

Alotti la pensa allo stesso modo. A fine febbraio la Uil aveva presentato i dati sull'utilizzo. In Trentino i settori con la diffusione maggiore sono turismo, servizi, commercio, eventi sportivi e culturali, giardinaggio, pulizia, agricoltura, lavori domestici. «All'errore del referendum si è risposto con lo sbaglio del governo — dice —. Lo strumento ha una sua funzionalità, perché regola il lavoro nella flessibilità breve. La soluzione contro gli abusi poteva essere affidata alla mediazione con le parti sociali. Bastava limitare i settori e i soggetti. Di sicuro non cancellando tutto». Per pensionati, giovani, lavoratori agricoli può consentire «un'utile integrazione al reddito». «Così — conclude — si rischia di incentivare il lavoro nero».

La storia

- Il buono lavoro (voucher) è una modalità di retribuzione per lavoro occasionale di tipo accessorio.

- La prima introduzione risale al 2003 con la legge Biagi (governo Berlusconi).

- Il governo Prodi ne specificò gli usi. La liberalizzazione avvenne con i governi Monti e Renzi.

- In seguito al referendum per l'abolizione richiesto dalla Cgil, il governo Gentiloni ha optato per la loro cancellazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA